



## 4. I ROVERETI SULLE COLLINE DEL COLLIO GORIZIANO

I boschi di rovere e castagno, che ammantavano in epoca medioevale le colline del Friuli orientale fra Gorizia e Cividale, sono un ricordo non del tutto cancellato dal passare del tempo. Sul Collio goriziano, zona famosa per la produzione di vini di alta qualità, troviamo alcune porzioni di questi boschi, purtroppo rimaneggiati dagli eventi della storia. Tra questi il Bosco Plessiva (circa 35 ettari), oggi parco naturale ricreativo, che fino al termine della II guerra mondiale ha ospitato strade e piazzole di un vasto deposito militare di munizioni del Regio Esercito Italiano.



Rio Fidri



# Il Bosco Plessiva da deposito di esplosivi a Forza della Natura



- **COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:** dal centro di Cormòns si seguono le indicazioni per la località Subida e si prosegue verso il valico confinario di Plessiva, prima del quale, al termine di una salita, si svolta a sinistra (tabella Bosco Plessiva).
- **LOCALITÀ DI PARTENZA:** piazzale-parcheggio all'entrata del bosco.
- **LOCALITÀ DI ARRIVO:** la stessa di partenza.
- **DIFFICOLTÀ:** breve tratto di saliscendi.
- **TEMPO DI PERCORRENZA:** 2,00 h.
- **PARTICOLARITÀ:** il bosco è di proprietà regionale ed è stato attrezzato con un Centro visite, tabelle didattico-informative, panchine, aree di sosta e ristoro, campi gioco.

L'itinerario prende inizio dal Centro visite, una graziosa casetta in legno posizionata all'ingresso del bosco, a Plessiva di Medana. All'esterno c'è l'aula all'aperto dove i gruppi organizzati possono ricevere le prime informazioni sulla storia e sulla composizione del bosco. Le pesanti utilizzazioni forestali del primo dopoguerra e la successiva costruzione della polveriera degradarono il Bosco Plessiva a una bosaglia di robinia e castagno selvatico. Nel 1968 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ne acquisì la proprietà e da quel momento, iniziarono gli interventi per attrezzare il bosco alle visite del pubblico. Nel bosco sono stati effettuati dei tagli volti al **recupero dell'originaria composizione naturale**, favorendo così il ritorno graduale del rovere. Come in tutte le proprietà regionali, anche qui ai fini della fruizione turistica-naturalistica,





► Salamandra pezzata



sono stati introdotti severi vincoli ambientali come il divieto di caccia e di pesca. Ai primi rialzi termici di fine inverno fioriscono nel bosco numerose specie erbacee nemorali tra cui l'interessante elleborina (*Hacquetia epipactis*) di color verde chiaro, una specie esclusiva in ambito regionale per i boschi dei Colli orientali, delle Valli del Natisone e del Carso montano. Dal Centro visite si inizia la salita percorrendo un sentiero che interseca subito una delle piste che attraversano il bosco. Proseguiamo sul sentiero in salita e attraversiamo un'altra pista. Qui possiamo notare una delle piazzole che ospitavano i **depositi militari**. Continuiamo ancora in salita sul sentiero scoprendo e individuando le specie arboree e arbustive che compongono il bosco misto di latifoglie e raggiungiamo in pochi minuti il confine della proprietà regionale evidenziato da cartelli gialli e cippi in pietra. Il sentiero svolta a destra e prosegue in piano, in mezzo ad alberi di grosse dimensioni. Si traslascia un bivio a sinistra e si prosegue con brevi saliscendi. Nel massimo



silenzio potremo apprezzare l'incontro con qualche animale. Infatti il Bosco Plessiva ospita una fauna di notevole pregio naturalistico. Fra gli anfibi va rimarcata l'elevata densità della **salamandra pezzata** che trova proprio nel bosco di latifoglie l'habitat ideale. Durante le giornate piovose autunnali e tardo primaverili se ne incontrano a decine che, muovendosi con la loro caratteristica andatura (reptazione) vanno alla ricerca del cibo o di un ricovero invernale. A completare il quadro erpetologico vi è la **testuggine palustre** o emide europea, che rappresenta un'emergenza naturalistica in quanto normalmente è presente solamente negli ambienti palustri d'acqua dolce della bassa pianura isontina e friulana: a Plessiva ha trovato rifugio nelle ridotte zone umide dopo la grande bonifica della piana del Preval, un tempo esteso acquitrino. Tra gli ofidi, oltre alle **bisce d'acqua** e terrestri, va segnalata la presenza dell'aspide o **vipera**

## Il rovere

*(Quercus petraea)*

*È la quercia tipica delle zone collinari, dove predilige i suoli ben drenati a reazione acida come il flysch eocenico del Collio goriziano e cormonese. Albero che può raggiungere altezze notevoli, con fusto diritto e slanciato, longevo (300 anni), caratterizzato da una corteccia grigio-marrone rugosa e screpolata in fitte placchette; le foglie, caduche, sono lobate e dotate di picciolo. Alla caduta autunnale assumono un colore e una consistenza simile al cuoio. Il frutto è una ghianda sessile molto appetita dal cinghiale e dai roditori silvani.*



**comune**, unico serpente velenoso diffuso sul Collio. Il sentiero scende repentinamente, sovrastato da grossi macigni di **conglomerato eocenico**, composto da ciottoli di origine fluviale cementati fra loro. L'avifauna, sempre visibile e udibile, è rappresentata da moltissime specie silvane fra cui spiccano i **picchi**, rosso maggiore, verde e nero, quest'ultimo di grande interesse naturalistico poiché legato di norma alle estese foreste montane e alpine. Ben presenti sia i rapaci diurni che notturni e la maggior parte dei passeriformi sedentari e migratori. Riguardo ai mammiferi, nell'auspicare il ritorno dei grandi predatori come la lince e l'orso bruno, già peraltro

## IL GATTO SELVATICO

(*Felis silvestris*)

È senza dubbio uno degli animali più difficili da osservare in quanto, solitario e notturno, d'indole schiva e riservata, trova perfetto rifugio nell'intrico del bosco. La taglia è simile a quella di un grosso gatto domestico; si distingue nettamente dal soriano per avere la coda folta a forma di clava, ovvero più grossa all'estremità e ornata di anelli neri. Dalla nuca, lungo tutto il dorso, si estende una striscia nera continua che spicca sul mantello di varie tonalità, dall'ocra al grigio-marrone.

segnalati per territori limitrofi posti più a settentrione, emergono consolidate presenze del **capriolo** e del **cinghiale**, in forte aumento demografico in tutto il goriziano. Con alcuni tornanti scendiamo fino a raggiungere una pista forestale che seguiremo a sinistra. In una piazzola dell'ex polveriera sono stati sistemati dei campi sportivi e subito dopo entriamo nella vasta zona di sosta di Ca' delle Vallade che rappresenta la seconda entrata al bosco. Dall'area di sosta attraversiamo il rio Fidri su di un ponticello e svoltiamo a sinistra sul percorso ginnico "verde - vita" che costeggia, con un paio di saliscendi, il confine inferiore della proprietà regionale. Noteremo come le vigne siano confinanti con il bosco e non

ci sfuggirà di osservare, fuori dalla proprietà regionale, una costruzione in legno (altana) utilizzata dai cacciatori. Arriviamo così alle ampie radure prative e alla zona sosta di partenza dove termina l'escursione.

Camminare sulla sottile coltre di neve fresca per seguire le effimere tracce degli animali, ammirare



## Cosa si mangia?



### **Salame o prosciutto crudo**

(tagliato grosso) scottato in aceto di vino che si gusta accompagnato da polenta appena scodellata.

### **Patate in tecia (al tegame);**

patate sbucciate e tagliate a pezzetti fatte cuocere a fuoco lento con cipolla sottilmente affettata, poco lardo tritato, sale, pepe, olio d'oliva e un po' di vino bianco.

### **Gnocchi di patate** conditi

con sugo di carne, burro fuso e salvia fresca, oppure con ragù di selvaggina.

### **Frittata con le erbe;** uova fritte

con sale, olio d'oliva e molteplici svariate erbe selvatiche primaverili raccolte fresche, che in ricette di antichi sapori compongono miscugli segreti.

▼ Conglomerato eocenico



il primaverile risveglio della precoce e ricca flora del sottobosco, ripararsi dalla calura estiva sotto le folte chiome di grandi alberi e rilassare lo sguardo con i caldi colori autunnali sono l'invito verso coloro che non si sono ancora avvicinati a questo piccolo lembo di foresta protetta.

## Prova anche tu



### IMPRONTE VEGETALI

- Prepara dell'argilla: rimuovi le bolle d'aria che possono rovinarti lo stampo durante la cottura.
- Stendi l'argilla per farne un foglio spesso circa mezzo centimetro, poi suddividilo in più mattonelle rettangolari.
- Su di queste appoggia, facendo una lieve pressione, semi, baccelli, gusci, foglie o altro raccolti in bosco per imprimerne la forma sull'argilla. Lascia riposare l'argilla (mattonelle) per circa una settimana fino a quando risulterà asciutta al tatto.
- Cucina le mattonelle nel forno, per 6-7 ore e infine colorale con il gesso per risaltare lo stampo.



## Trova su internet che cosa visitare nei dintorni

• **Castello di Cormons:** probabili resti longobardi sulla cima panoramica del Monte Quarin.

• **Colle di San Giorgio a Brazzano:** dove suona la campana nascosta alle truppe napoleoniche che volevano fonderla.

• **Piana del Preval:** palude bonificata negli anni Trenta del secolo scorso nelle cui prossimità, nel XV secolo, si svolse una cruenta battaglia fra turchi e veneziani.

• **Lagheti del Preval:** di origine artificiale per il prelievo di argilla,

garantiscono la sosta e la nidificazione di un gran numero di specie di uccelli.

• **Colle di Medea:** eccezionale prateria arida che ospita lungo la cresta sommitale importanti luoghi di culto e preistorici (castellieri).

